Anno XXIX. Martedì 4 Luglio 1876. N. 153.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA GUERRA D' ORIENTE

Il Comitato rivoluzionario ha publicato il seguente proclama, che la *Gazzetta del Popolo* di Torino dà tradotto in italiano:

« Affinchè si sappia fino alle più remote plaghe che il Signore è con noi. »

« Fratelli bulgari!

« Alla guerra, contro i fedifraghi turchi! Sappiano tutti i popoli che noi, coll' aiuto di Dio, abbiamo deciso di cacciare colla spada la turpe razza asiatica.

Nessuno ebbe misericordia di noi; nessuno ci aiutò fino adesso nelle sciagure e nei martirii che il predone asiatico ci apprestava.

I turchi manomettono i beni dei bulgari per poter tenere dieci od anche venti donne e fanciulli; i turchi si gittano nelle case dei contadini, vi rubano tutto: latte, burro, formaggio e persino l' asciutto tozzo di di pane.

I turchi conducono qui gli ignudi tartari e costringono i bulgari a mantenerli; i turchi conducono qui i selvaggi circassi e costringono i bulgari a fabbricare loro le case in compenso di cui i circassi rapiscono ai bulgari i loro focolari, gli abiti, il pane, ed uccidono a migliaia le persone.

I turchi gettano i bulgari in carceri sotterranee, solamente per ciò che i bulgari si lamentano d' essere stati depredati, oppure che uno di loro sia stato ucciso.

I turchi destinano a giudici dei masnadieri, a pascià dei furfanti e a caimacani degli stolti; e questi tengono governo su bulgari saggi ed onorati. I turchi costringono colla violenza i fanciulli bulgari alla fede di Maometto; i turchi offendono la religione di Cristo; i turchi disonorano la santità del matrimonio e deturpano le fanciulle bulgare.

Tutto ciò ed altre innumerevoli sevizie compiono i turchi sul nostro popolo infelice.

Sono già cinque secoli che l' Europa apprende e conosce i nostri lagni; s' ella volesse comprendere lo potrebbe; s' ella volesse aiutarci lo potrebbe del pari. — Noi non possiamo più credere ad alcuno tranne al sommo Redentore, a Cristo.

Egli versò il suo sangue per noi; si decise in nome di Dio di portare la guerra agli infedeli. Dunque, alla pugna, o bulgari fratelli; Iddio aiuta certamente la causa del cristianesimo. Guardate i nostri fratelli, per sangue e per credenza, di Erzegovina e di Bosnia, combattono già da oltre a dieci mesi; combattono ed hanno la vittoria sui turchi, sui pagani.

Appena mille o millecinquecento erzegovesi trionfano sopra quindicimila soldati turchi. Questa è meraviglia di Dio, potenza di Dio.

Alla pugna, o fratelli bulgari; noi siamo un popolo di sette milioni; anche a furia di nude pietre noi potremmo abbattere il cane asiatico.

Ma noi abbiamo invece fucili e *jatagan* e scuri e falci e picche, con cui potremo tanto più presto distruggere quei demoni.

Al campo, alla pugna, o preti bulgari; alla pugna, contro i turchi, che macchiano il nome di Cristo e convertono a Maometto i figli cristiani.

Alla pugna, o maestri bulgari, imperocchè i turchi impiccano ed imprigionano ogni buon maestro; imperocchè essi accalappiano i vostri scolari per martirizzarli.

Alla pugna, o cittadini, imperocchè i turchi vi rapirono i vostri averi; le prigioni riboccano di mercatanti, e voi diventate più miserabili dei mendicanti.

Alla pugna, o contadini bulgari, imperciocchè i turchi vi strappano dalla bocca l' ultimo boccone di pane con migliaia e migliaia d' imposte, e non vi lasciano nemmen la cenere sui focolari.

Avete voi pure cominciato ad uccidere i vostri figli, nulla più avendo da offrire loro da sfamarsi.

Alla pugna, o fratelli di Misia, di Tracia e di Macedonia! I cieli ci hanno già comandato di cacciare i turchi infedeli dal seno dei cristiani.

I ricchi che non possono combattere ci assistano col denaro, se pur vogliono anch' essi appartenere alla grande famiglia dei bulgari; ma se eglino non ci aiutano, noi cancelleremo il loro nome dalla nazionalità bulgara.

Quel bulgaro che non ci può aiutare col denaro, voli al campo, alla guerra santa contro il mussulmano.

Il vero figlio di Bulgaria, trovisi egli in qualunque luogo, in Valacchia, in Serbia, in Austria, in Francia, decidasi a cominciare senza indugio la sanguinosa guerra.

Fratelli combattenti, avanti; solamente avanti. Non pensiamo più alla pace non inganniamo più noi medesimi.

Gente incredula si affatica a persuaderci di abbassare le armi; ma se noi le deponessimo, i figli della Bulgaria verrebbero appesi, altri gettati nelle carceri, e a voi si appresterebbero dai turchi infedeli ancor peggiori martirii.

Avanti, o fratelli bulgari, Dio è con noi. Noi vogliamo distruggere il nemico, dappoichè per tutto il mondo suona una voce sola, che Dio, il grande Redentore, è con noi, il quale ci comanda:

Per il bene voi sarete liberati; non siate schiavi di alcuno, giammai.

Chi non è con noi è contro di noi; e chi ci è contro è un assassino della libertà ed un nemico del suo Dio.

Laonde se i vescovi, i monaci e i preti bulgari non ci aiutano, essi non sono più nè cristiani nè bulgari: e possono essere derubati; si possono incendiare tutti i loro averi, possono essere decapitati e trucidati.

Ogni bulgaro, in qualunque luogo si trovi, in Bulgaria, in Valacchia, in Moldavia, in Austria, in Francia o al limite del mondo, deve considerare come sacro dovere di inviare aiuto o di volare egli stesso alla pugna. Nessuno speri, sia egli mercante o popo, scolaro o maestro, di essere accolto, dopo la guerra, in mezzo ai bulgari, s' egli non avrà combattuto od aiutato.

Gli uni si batterebbero per tutta la stirpe bulgara; gli altri si adagierebbero sui morbidi letti e godrebbero di agiata vita; poi, da ultimo, sorgerebbero ancora a dirci: *Anche noi siamo nazionali bulgari.*

Oh per Iddio, abbasso queste vili creature; gli uni si trascinerebbero affamati ed assetati sulle rupi selvaggie per la libertà bulgara, gli altri sbadiglierebbero tra romanzi e gazzette, sorseggiando la birra nelle taverne, e poi verrebbero a dirci: fratelli siamo noi che abbiam versato dell' inchiostro fino a raccogliere cultura pel nostro popolo, dateci una posizione!?

Ma se adesso non ci stanno dappresso nella pugna, vadano al diavolo il loro denaro, la loro diplomazia, le loro teste.

Ogni vero bulgaro alla pugna! Chi volesse aiutarci più tardi, quando la guerra fosse finita, quegli sarebbe un traditore. Esso cadrebbe sotto il giudizio della nazione; la terra lo possa inghiottire.

Il Comitato Rivoluzionario. »

La dichiarazione dell' on. Ricasoli

Ecco il testo, tolto dagli Atti Ufficiali del Parlamento, della dichiarazione fatta dall' on. Ricasoli nella discussione per la Convenzione di Basilea:

Ricasoli. Dopo le dichiarazioni dell' onorevole collega Cadolini, non avrei più nulla a dire. Ho sentito tutta la discussione che ha avuto luogo sopra questo importantissimo argomento. Le manifestazioni della pubblica opinione che l' hanno preceduta, vi hanno implicato una questione più elevata e più larga: la questione cioè dell' ingerenza dello Stato, non solamente rispetto alle ferrovie, ma rispetto ad ogni altro interesse economico del paese. Ora su questo punto ho una opinione, la quale sarà erronea, ma che parte da una convenzione molto profonda ed antica.

Ho l' opinione che lo Stato, in ispecie nel reggime costituzionale, deve limitarsi ad un' azione circoscritta (Bravo!), che favorisca e non impedisca il prodursi e lo svolgersi delle forze del paese: deve essere un' atmosfera che possa comprendere la vita di tutti, ed ognuno trovi in questa atmosfera gli elementi più confacenti alla sua vitalità. (Bene).

Avendo esperimentato come molte volte il silenzio dia luogo ad equivoci, e vedendo come siamo in uno di quei momenti solenni in cui è bene che ci conosciamo e ci rispettiamo, poichè in fine il conoscersi non è altro che una garanzia di più di rispetto, e le opinioni e i principii hanno molti motivi al rispetto, così credo di dover dichiarare l' animo mio, perchè credo importante anche al buon andamento parlamentare, che le opinioni circa ai principii direttivi nel Governo si schierino in campo apertamente (Benissimo!)

In questo articolo non vedo una disposizione qualunque, vedo un principio, la cui influenza si estende al di là dell' esercizio governativo delle ferrovie; un principio che si connete a tutto un sistema di Governo, e che è consentaneo a quei concetti che ho sopra espressi.

Io voto questo articolo perchè ci leggo il *programma governativo* esposto con tanta chiarezza dallo stupendo discorso dell' onorevole Peruzzi, alle cui massime ed alle cui dichiarazioni aderisco pienamente.

Questa sola significazione che io intendo dare al mio voto era ciò che a me premeva dichiarare, perchè sul mio voto non rimanesse il minimo equivoco (Applausi a sinistra ed al centro.)

IL GENERALE CIALDINI A PARIGI

I giornali francesi si mostrano soddisfatti della scelta del generale Cialdini ad ambasciatore d' Italia a Versailles. Così l' Italia è rappresentata da militari presso tre grandi potenze: Robilant a Vienna, Menabrea a Londra, Cialdini a Parigi.

A questo proposito l' *Opinione* osserva:

« Queste nomine non rivelano, come taluno sarebbe indotto a credere, delle tendenze bellicose: anzi manifestano la politica pacifica del governo. Ove l' Italia potesse supporre che gli avvenimenti di Europa siano per costringerla ad un' attitudine diversa da quella che i suoi interessi e le sue tradizioni le consigliano, sarebbe sollecita di richiamare in paese gli egregi ufficiali superiori dell' esercito che inviò a rappresentarla in tre principali capitali di Europa. »

Accennato quindi alla conformità d' interessi fra la Francia e l' Italia nella grave questione che tiene gli animi in sospeso, l' *Opinione* dice:

« Era conveniente che nella presente gravità della quistione d' Oriente, il posto d' ambasciatore italiano a Parigi non rimanesse più a lungo scoperto. Le nostre relazioni con la Francia e le necessità della politica europea richiedevano che l' Italia fosse rappresentata presso il governo del maresciallo Mac-Mahon da un cospicuo personaggio, che gode la fiducia del Re e dell' Italia. »

Estratto dai Giornali Esteri

Tutta la importanza politica del momento riposa sulle trattative pendenti fra l'Inghilterra e la Russia. Si tratta di far rinunciare alla Russia la sua politica aggressiva in Oriente. Se le trattative anglo-russe vanno bene, poco effetto avranno le velleità guerresche della Serbia, ed in questo caso avrà luogo il convegno fra i monarchi d'Austria e Russia. Se le trattative non approdano, se la Russia resiste, tutta l'Europa assumerà una posizione tendente ad isolare la Russia. Difficilmente allora avrà luogo il convegno fra i monarchi. Si crede che la Russia potrà accettare le idee inglesi e che quindi la questione orientale sarà risolta pacificamente in un congresso europeo. Anzi in questo caso l'Inghilterra sarebbe già disposta fin d'ora a fare alcune assicurazioni alla Russia.

La pace d'Europa dipende oramai dall'esito delle trattative anglo-russe. Un uomo di stato tedesco interpellato se la Germania ad ogni costo starebbe fedele alla Russia, rispose: « Noi prendiamo per ora le cose con calma, ma stiamo *attenti*; è incerto ciò che potranno portare i giorni avvenire. »

Notizie Italiane

ROMA (3) — Scrive il *Diritto*:

La riunione che tenne oggi la Commissione d'inchiesta per la Sicilia durò dalle 9 di stamane fino alle 5 e mezzo del pomeriggio.

L'on. Bonfadini continuò la lettura della sua lunghissima relazione, di quella parte specialmente che riguarda l'andamento generale dei pubblici servizi in Sicilia; inoltre si lessero moltissimi documenti che si riferivano alle considerazioni e ai fatti su cui l'on. Relatore intratteneva i suoi colleghi.

La Commissione deliberò di tenere una nuova adunanza venerdì prossimo affine di esaurire la lettura della relazione dell'on. Bonfadini e le altre comunicazioni relative.

— L'on. F. Seismit-Doda, segretario generale al ministero delle finanze, si è pienamente ristabilito in salute ed ha assunto di nuovo le sue funzioni.

MILANO — Il giorno 9 luglio i principi di Piemonte imprendono il loro viaggio in Russia. L'8 luglio conducono sul Verbano presso la rispettiva ava e suocera il piccolo principe di Napoli, e ventiquattr'ore dopo il conte e la contessa di Monza, con quarantadue persone del seguito, partono alla volta di Vienna.

Fra gli addetti alla missione dei principi di Piemonte si notano il medico Rossi, il capitano Giannotti, il marchese e la marchesa di Montereno, e probabilmente anche altri, fra i quali il maggiore e deputato conte Rinaldo Taverna. Hanno dato parola che sulla fine di luglio saranno a trascorrere la loro solita stagione estiva nella real villa di Monza.

TORINO (2) — Ieri l'onorevole Nicotera, ministro degli affari interni, dopo aver visitato la *Società Promotrice dell'industria nazionale*, fece una scorsa alle Carceri cellulari, per esaminare di persona come proceda quello stabilimento penitenziario.

Alle ore 7, 20 pom. l'onorevole ministro è partito alla volta di Roma.

VICENZA — Malò, in provincia di Vicenza, fu il giorno 26 funestato da un orribile disastro — il torrente Orolo straripò producendo rovine di case, di ponti, di campi e facendo parecchie vittime. I ponti di S. Tomio, d'Isola e pare anche quello di Castelnuovo furono trascinati dalla corrente — molti campi di frumento, prossimi a mietitura, furon coperti di uno strato di ghiaia, molte case in riva al torrente furono crollate o smosse.

Vi furono delle vittime.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Figaro* annunzia che, in causa della guerra fra la Serbia e la Turchia, molti distinti giovani serbi, che si trovavano a Parigi per completare i loro studi, sono partiti improvvisamente alla volta di Belgrado onde arruolarsi fra i volontari.

— Scrivesi da Parigi alla *Perseveranza:*

Il sig. Ressman, che rappresenta provvisoriamente l'Italia a Parigi, ha rimesso l'altr'ieri al duca di Galliera, e in modo ufficiale, la notificazione del voto lusinghiero di cui egli fu scopo alla Camera dei deputati. Si tiene per certo che in questa occasione il principe di Lucedio avrebbe non solo confermato la sua idea già conosciuta di fondare un ospitale e una immensa agglomerazione di case operaie a Genova — basate in modo che, dopo un certo tempo, divengano proprietà dei locatarii — ma avrebbe manifestato anche l'intenzione di destinare una cospicua somma alla istituzione di una grande Università *modello*.

TURCHIA — L'armata turca che difende la Bulgaria è concentrata intorno a Nisch; essa conta da 35 a 40 mila uomini.

Il cattivo tempo che aveva regnato in primavera aveva cagionato molte malattie nel campo.

Da qualche settimana il tempo si è rabbonito, e lo stato di salute delle truppe è diventato migliore. Esse hanno viveri in abbondanza; arrivano giornalmente grandi convogli di farina « Falli-ekmeks » il pane dolce che forma il nudrimento favorito dei turchi, è in abbondanza, e il montone fornisce eccellente « pilav ».

I soldati sono contenti dello cure che si hanno per essi, e da ieri, 26, giorno in cui fu loro distribuito un po' di danaro tutte le lagnanze sono cessate. Fu annunziato, in nome del Sultano, che il 15 di luglio il soldo arretrato sarebbe pagato.

Si ritiene che il comando in capo sarà conferito a Hamdi-pascià.

Questo generale è amato dall'esercito, ed è il più abile dei capi turchi, dopo Abdul-Kerim pascià e Redif pascià.

Assicurasi che la guardia imperiale giungerà a Nisch, e fra dieci giorni saranno preparate le tende per essa.

Nisch è assai ben fortificata — I più grossi cannoni Krupp si trovano quivi; finora ne arrivarono 56; i turchi fondano le loro più grandi speranze su questa artiglieria.

RUSSIA — Si fanno grandi sforzi in questo momento allo scopo di fare che l'Inghilterra e la Russia possano giungere ad un accordo sui provvedimenti eventuali che richiederebbero l'azione della Serbia. Correva voce a Pietroburgo che fosse stata già firmata una Convenzione a questo proposito, ma la notizia è almeno prematura.

LONDRA — Telegrafano da Londra che il conte Russell ha annunziato che domani interpellerà il segretario di Stato degli affari esteri, affine di sapere se dalle forze inglesi si sia concesso aiuto di armi o danaro ai turchi per reprimere la insurrezione delle provincie turche; egli chiederà inoltre ragione al nobile lord dell'appoggio ai turchi dall'Inghilterra nella repressione di una insurrezione interna dell'impero ottomano, o una giustificazione sulla repressione operatasi dalla Turchia colle armi fornite a lei dall'Inghilterra.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia del 1° Luglio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto con cui è modificato lo Statuto della Cassa di Risparmio di Bologna.

R. decreto con cui è modificato il regolamento per la Borsa di Commercio di Torino

R. decreto con cui sono approvate alcune deliberazioni di deputazioni provinciali, concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Cronaca e fatti diversi

La piena del Po. — Alle 6 di stamane l'acque del Po sono discese a metri 0, 21 sopra il segno di guardia a Pontelagoscuro.

Furto. — Giorni sono al sig. avv. C. G. B. venivano derubati due orologi antichi da una stanza interna della propria abitazione, in cui il ladro s'introdusse furtivamente, essendo la porta d'ingresso rimasta socchiusa per qualche tempo.

Ma l'ufficio di P. S., venuto in cognizione del fatto, ha potuto scoprire ed arrestare il ladro, non che ricuperare i due orologi rubati.

Il diario della Questura registra l'arresto dell'ammonito M. A. il quale nella sera del 1° corrente commise gravi disordini in un'osteria, non volendo pagare lo scotto, rompendo vetri, terraglie ed altro, e tentando di ferire l'oste con un coltello che gli fu sequestrato.

Poveri bevitori! — Il distinto agronomo Molfino annunzia da Rapallo alla *Gazzetta di Genova* la comparsa di un altro parassita della vite. Consisterebbe questo in piccole escrescenze che all'occhio nudo appaiono globuletti eguali e grossi come punta di ago, di colore rosso-ciliegia o corallifero. Sorgono sulla corteccia, vicinissimi fra loro, e la coprono da un estremo all'altro. Colla lente d'ingrandimento sono allungati, e l'asse maggiore è normale al tronco della pianta, e sono di superficie liscia e lucida. Si tratterebbe di una vegetazione (e forse d'un fungo) la quale produrebbe il deperimento e la morte della pianta.

Era corsa voce eziandio che fosse penetrata in Liguria la *philoxera*, ma pare certo che sia stato un falso allarme.

Giornale. — La *Volontà*, periodico mensile popolare che pubblicavasi in Treviso sotto la direzione dei signori Lorenzo Rossetto e Tito Garzoni, sospese colà, dopo 5 anni di esistenza, le sue pubblicazioni, avvertendo che sotto altra redazione si continuerà a pubblicare in Venezia.

Pubblicazione utile. — Abbiamo ricevuto l'ultimo fascicolo del Progresso, Rivista quindicinale delle nuove Invenzioni e Scoperte che da quattro anni vede regolarmente la luce a Torino. Le materie pubblicate ci parvero, come al solito, di grande interesse, e noi volontieri richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra questa utilissima ed interessante pubblicazione che, facendo conoscere i nuovi trovati della Scienza, rende un vero servizio all'incremento dell'industria italiana, ancor troppo neglelta. Tutti gl'Industriali dovrebbero figurare nel novero degli Abbonati, come quelli che ne ritrarebbero più immediato profitto, mentre il tenue prezzo dell'abbonamento verrebbe pure largamente compensato a qualsiasi ceto di persone per le numerose cognizioni che vi si trovano inserite e che hanno relazione con tutti i rami dello scibile umano.

L'abbonamento annuo ((*franco pel Regno*) è di L. 8. — Le annate arretrate 1873 - 74 - 75 costano complessivamente lire 12.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale Il Progresso *Via Bogino N. 10, Torino.*

Gazzetta delle campagne. — Il N. 13 della *Gazzetta delle Campagne*, periodico che si pubblica in Torino, via Bogino, n. 2, contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Il mese di luglio: proverbi relativi; i lavori di rinnovo; la struttura del suolo; gli scarificatori, gli estirpatori, i culturatori, i rotoli frangizolle, gli erpici; la composizione del suolo, le concimazioni ed i soversci; gli altri lavori; frutteti; vigne; cantine; gelsi; Mathieu de la Drôme — Nuovo strumento per agevolare il lavoro delle mietitrici e falciatrici — La meliga gigante — Sull'esposizione del foro boario, osservazioni di un contadino — I vini d'Australia — Congresso veterinario e Concorso agricolo a Roma: equini, suini, ovini, conigli — Conservazione delle carni crude — Germogliamento dei semi — A distinguere le materie vegetali dalla lana — Indizi di sofisticazione del caffè — Bibliografia — Rassegna e notizie della quindicina: frumenti; meliche; avene — Bollettino e prezzi dei cereali — Temperatura e pioggie — Annunzi.

Prezzo d'abbonamento L. 3. 50.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Luglio

Nascite — Maschi 1. - Femmine 3. - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Rizzati Giovanni, di Ferrara, di anni 29, muratore, celibe, con Canella Malvina di B. S. Luca, di anni 22, lavandaja, nubile.

Morti — Zapparoli Erminia, di Ferrara, di anni 11 (polmonite tubercolare) — Denti Giovanni di B. S. Luca, di anni 53, villico, conjugato (difterite).

Minori agli anni sette N. 0.

Elenco dei numeri premiati.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1298	42	L. 80,000	5300	9	L. 60
3053	47	« 3,000	5300	42	« 60
5888	20	« 1,000	5262	39	« 60
2425	33	« 1,000	3490	37	« 60
2425	18	« 400	5199	33	« 60
3053	40	« 400	1986	18	« 60
5800	19	« 400	1986	14	« 60
6361	44	« 200	3689	19	« 60
6719	23	« 200	6361	16	« 60
3689	36	« 200	5199	24	« 60
670	35	« 200	3490	32	« 60
3015	12	« 200	5199	3	« 60
6361	42	« 200	1986	46	« 60
5300	4	« 100	5300	48	« 60
2425	46	« 100	2425	35	« 60
3490	23	« 100	5888	44	« 60
5300	30	« 100	5888	15	« 60
2425	42	« 100	5262	50	« 60
5888	50	« 100	2016	36	« 60
1986	43	« 100	5262	7	« 60
1298	40	« 100	3490	24	« 60
3490	36	« 100	1986	6	« 60
3053	35	« 100	5888	40	« 60
2016	9	« 60	5262	31	« 60
6361	48	« 60	3490	39	« 60
2425	25	« 60	5262	[illegible]	« 60
1986	12	« 60	6361	46	« 60
1298	23	« 60	3490	8	« 60
3053	31	« 60	5262	8	« 60
3015	7	« 60	3490	31	« 60
5300	28	« 60	5888	25	« 60
3015	24	« 60	3053	39	« 60
3689	23	« 60	1986	15	« 60
3015	35	« 60	6361	26	« 60
670	22	« 60	1986	10	« 60
6719	10	« 60	6719	40	« 60
670	50	« 60	5888	28	« 60
6719	8	« 60			

Tutte le Obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso in Lire 46 cadauna. — Uguale rimborso avranno i titoli interinali, ma alle condizioni dettagliate sui Titoli stessi.

Il giorno 1° ottobre 1876 avrà luogo la sessantesima estrazione.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 3. — L'on. Seismid Doda, ristabilito in salute, ha ripreso oggi le funzioni di segretario generale del ministero delle finanze.

Cettigne 2. — Stamane fu celebrato un servizio divino dinanzi alla residenza del principe, quindi dinanzi al popolo riunito fu letto il proclama annunziante la guerra dichiarata alla Turchia.

La lettura fu seguita da grida entusiastiche; mezz'ora dopo l'esercito schierato in ordine di battaglia fu arringato dal principe che teneva in mano la bandiera di guerra e la consegnò al portabandiera. Quindi l'esercito condotto dal principe si pose in marcia verso l'Erzegovina.

Belgrado 2. — Oggi fu pubblicato il proclama di guerra, e lo stato d'assedio fu promulgato.

Vienna 2. — Si annunzia che Andrassy e Gortskakoff assisteranno all'abboccamento dei due imperatori a Reichstad.

Costantinopoli 3. — I serbi ed i montenegrini entrarono nel territorio turco.

I serbi attaccarono un forte turco presso Supovati.

Pest 3. — I giornali ungheresi invitatano il ministro Tisza a dichiarare ad Andrassy che l'Ungheria non acconsentirà mai ad agire d'accordo con la Russia contro la Turchia.

Ragusa 3. — Nella dichiarazione di guerra il Montenegro rimprovera la Turchia delle sue intenzioni ostili contro il principato, specialmente, del blocco della frontiera meridionale e constata l'impossibilità in cui trovasi la Turchia di porre in esecuzione le progettate riforme nell'Erzegovina.

Parigi 3. — Dietro iniziativa di Madier e Montjau vi fu una lunga riunione dell'estrema sinistra presso Louis Blanc onde deliberare su la proposta che Marion deve presentare alla Camera. La riunione decise ad unanimità che i membri dell'estrema sinistra ne appoggeranno la presa in considerazione.

Belgrado 3. — Ieri l'esercito serbo fece una ricognizione alla frontiera sud-est, e occupò le posizioni strategiche del territorio turco. Vi furono alcune scaramuccie senza importanza.

Bukarest 3. — Apertura delle Camere. Il principe fece appello al patriottismo ed alla moderazione. Il trattato di Parigi garantisce alla Rumenia i benefizî della neutralità per tutto il tempo che essa la rispetterà. Spera che gli avvenimenti si fermeranno alle sue frontiere. Il Governo presenterà il progetto per la riduzione del bilancio.

Londra 3. — Il *Times* afferma che l'Inghilterra nella scorsa settimana propose ad una potenza intermediaria, che è probabilmente la Francia, di riunire i rappresentanti di sei potenze in una città neutrale presso il teatro della guerra per fare una relazione ai loro governi allo scopo d'impedire che il conflitto degeneri in una guerra di barbarie e di rappresaglie.

Tutte le potenze accusarono d'aver ricevuto sabbato la comunicazione di tale domanda.

Questa prontezza dimostra la volontà che fa operare le potenze europee unite pel sentimento d'umanità e i rappresentanti si riuniranno fra breve in qualche città.

Calcutta 3. — Il vapore *Torino* è arrivato carico pel Mediterraneo.

Gibilterra 3. — Il postale *Colombo* è partito per Genova.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	1	3
Rendita italiana . .	76 70 n	75 25 n
Oro.	21 67 5	21 75 5
Londra (3 mesi) . .	27 30	27 30
Francia (a vista) . .	108 46 1/4	108 50
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	834 — n	830 — n
Azioni Banca Nazionale	1975 — »	1957 50 fm
Azioni Meridionali. .	325 — »	325 5 »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	949 — »	940 — n
Credito mobiliare. .	625 — »	619 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	1	3
Rendita francese 3 0/0	67 50	67 17
» » 5 0/0	104 92	104 52
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 85	71 10
Ferrovie Lombarde .	163 —	158 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 28	25 29
» sull'Italia .	7 3/4	7 7/8
Consolidati inglesi .	93 3/4	93 13/16

Berlino 3. — Rendita italiana 70 65 — Credito mobiliare 219 50

Londra 3. — 94 3/4 a — — — 68 1/4 a 68 1/2

Vienna 3. — Rendita austriaca 68 15 — in carta 64 60 — Cambio su Londra 128 — Napoleoni 10 17

AVVISI

REGNO D'ITALIA

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Mazza Procolo appaltatore relativamente ai lavori di salubrità al carcere succursale di Cento in Protocollo N. 3976 di cui esso fu Assuntore per contratto del 3 Decemb. 1876, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 3 Luglio 1876.

Il Prefetto — REGGIO

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.